

*Le 60 proposte di Confedir per mettere a dieta la p.a. Biasioli: servono interventi calibrati*

# Tagli alla spesa da concordare

## La spending review va concertata con i dirigenti pubblici

www.ecostampa.it

Pagina a cura  
DI VALERIO STROPPA

**F**ar dimagrire il costo della macchina pubblica si può. A tutti i livelli. Ma la «dieta» deve essere concordata con i dirigenti di ciascun settore, per evitare che i tagli lineari pregiudichino i servizi offerti alla collettività. È questo il comun denominatore delle oltre 60 proposte di intervento che Confedir ha presentato al commissario governativo per la spending review, **Carlo Cottarelli**. Quest'ultimo, tra l'altro, prenderà parte alla conferenza «Spendere meno, spendere meglio» organizzata oggi a Roma dalla confederazione.

«Per riequilibrare i bilanci

pubblici vi sono due strade», spiega a *ItaliaOggi* il segretario generale di Confedir, **Stefano Biasioli**, «la prima è quella dei tagli indiscriminati. Questa soluzione è rapida ma dà risultati scadenti perché, come si è avuto modo di sperimentare, finisce per decurtare le prestazioni di cui beneficiano i cittadini». E la seconda? «Richiede tempi più lunghi, perché si devono analizzare prima le procedure dei vari programmi di spesa», rivela il segretario, «ma solo con interventi calibrati si riesce a non incidere sulla collettività, limitandosi a eliminare sprechi e spese inutili».

A livello statale Confedir propone di unificare gli uffici amministrativi dei ministeri, riducendo questi ultimi a 12 e sopprimendo quelli

senza portafoglio. Altri accorpamenti ipotizzati sono sia strutturali (per esempio delle diverse scuole di formazione pubbliche) sia funzionali (in materia di agricoltura o di sicurezza sul lavoro), con una drastica sforbiciata ad auto blu e trasferte del personale. Numerose le proposte anche a livello territoriale. A cominciare dalla razionalizzazione degli uffici regionali all'estero, avvalendosi maggiormente delle sedi diplomatiche. Ma i tagli, aggiunge la sigla dei dirigenti pubblici, dovrebbero coinvolgere anche le aziende speciali e le società in house, con un alleggerimento pure di quelle ritenute essenziali. Proposta poi l'omogeneizzazione degli stipendi dei consiglieri regionali (fissandoli al 65% delle indennità dei parlamen-

tari) e l'abolizione di rimborsi forfettari e vitalizi. In materia di province, ferma restando la loro riduzione e riorganizzazione negli enti di area vasta, l'accorpamento degli uffici con le prefetture potrebbe far risparmiare 2,5 miliardi di euro annui. Più o meno lo stesso beneficio che le casse pubbliche potrebbero trarre nel settore sanitario chiudendo 100 ospedali da 100 posti letto ciascuno.

Per un'efficace spending review è indispensabile, secondo Confedir, un dialogo costante tra esecutivo e corpo sociale. Anche per quanto riguarda l'omogeneizzazione nel pubblico impiego, dirigenti inclusi, «eliminando la giungla retributiva e i livelli di personale oggi in essere tra le diverse amministrazioni», chiosa Biasioli.

The image shows a small-scale version of the newspaper page. At the bottom of the page, there is an advertisement for 'Laboratori Didattici' and 'Coaching'. The ad includes the text 'condividiamo la conoscenza' and 'CENTRO STUDI LAVORAZI'.

**Spending review: le proposte di Confedir**

<p><i>Nello stato</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Unificazione degli uffici del personale, degli acquisti e del bilancio di tutti i ministeri</li> <li>• Riduzione dei ministeri a 12 ed eliminazione di quelli senza portafoglio</li> <li>• Unificazione delle attività amministrative in materia di sicurezza sul lavoro (oggi frammentate tra Inail, ispettorati del lavoro, Asl, vigili del fuoco e carabinieri)</li> <li>• Unificazione delle scuole di formazione pubbliche (Sspal, scuola dell'interno, Ssef, Sspa, scuole regionali e provinciali)</li> <li>• Eliminazione di tutte le auto blu (con esclusione dei ministri) e riduzione dei buoni taxi</li> <li>• Eliminazione degli arbitrati e devoluzione al giudice civile del contenzioso sulle opere pubbliche</li> <li>• Riduzione delle trasferte dei dipendenti e aumento delle riunioni in videoconferenza e delle chiamate tramite voip</li> </ul>
<p><i>Nelle regioni</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione delle aziende speciali e delle società in house</li> <li>• Taglio dei 157 uffici regionali all'estero (con possibile utilizzo delle sedi diplomatiche)</li> <li>• Accorpamento dei 21 uffici delle delegazioni regionali presenti a Bruxelles</li> <li>• Riduzione delle spese per gli uffici di supporto agli organi politici</li> <li>• Equiparazione su base nazionale delle indennità dei consiglieri regionali ed eliminazione di vitalizi e rimborsi forfettari</li> <li>• Riduzione delle consulenze esterne, incluse quelle legali, avvalendosi del personale già in organico alla p.a.</li> </ul>
<p><i>Nelle province</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riordino delle circoscrizioni provinciali e riduzione del loro numero</li> <li>• Accorpamento degli uffici provinciali con le prefetture</li> </ul>
<p><i>Nei comuni</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione di almeno il 50% delle aziende e società non essenziali e ridimensionamento di quelle ritenute essenziali</li> <li>• Devoluzione della vigilanza in materia urbanistica a un'agenzia regionale, in cui dovrebbero fondersi anche le Arpa</li> </ul>
<p><i>Nella dirigenza pubblica</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contenimento della retribuzione nella p.a. nel rapporto 1/10 (dove 1 è la retribuzione percepibile al livello più basso e 10 lo stipendio più alto)</li> <li>• Divieto per i magistrati di ricoprire posti di capo gabinetto, capo legislativo di dirigente in tutte le p.a.</li> <li>• Divieto di cumulo di incarichi ed emolumenti per tutti i dirigenti (in servizio e in pensione)</li> </ul>